



RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 5

3^a COMMISSIONE PERMANENTE (Affari esteri,
emigrazione)

INTERROGAZIONI

26^a seduta: mercoledì 19 dicembre 2018

Presidenza del presidente PETROCELLI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
* DEL RE, <i>vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale</i>	3
MALAN (FI-BP)	4
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

Interviene il vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Emanuela Claudia Del Re.

I lavori hanno inizio alle ore 14,40.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-00315, presentata dal senatore Malan.

DEL RE, *vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*. Signor Presidente, in merito all'interrogazione al nostro esame, ricordo che il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale concede il proprio patrocinio per iniziative o manifestazioni che abbiano carattere culturale, scientifico, umanitario, turistico, economico, sportivo, eccetera. Al fine di poter ottenere tali riconoscimenti, le iniziative devono rispondere a tutti i seguenti requisiti: essere di chiaro e apprezzabile rilievo; avere una significativa e documentata ricaduta a livello internazionale; svolgersi in un periodo temporalmente delimitato e definito; non avere carattere puramente locale; non avere carattere, anche indirettamente, lucrativo. Tali requisiti, così come le modalità di richiesta del patrocinio, sono indicati sul sito istituzionale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

La concessione del patrocinio al premio Marzani, decisa dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale il 22 agosto 2018, dunque in data anteriore a quella della pubblicazione dei premiati, è stata valutata e deliberata a seguito di un'istruttoria che ha tenuto in considerazione vari elementi, tra cui il fatto che il patrocinio fosse stato già concesso nei due anni precedenti. Sono stati inoltre presi in considerazione il rilievo dell'evento, il suo carattere non lucrativo e la partecipazione di autorità straniere, oltre che italiane. Si è inoltre tenuta presente la tradizionale concessione di analogo patrocinio da parte della Camera dei deputati, della Commissione europea e di altre istituzioni italiane.

Si è ritenuto, altresì, che la tematica dell'indipendenza del giornalismo fosse rilevante e coerente con le linee d'azione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, tenuto conto del tradizionale impegno del nostro Paese in favore della libertà di espressione. In aggiunta, l'area del Mediterraneo e del Medio Oriente, cui il premio è stato dedicato quest'anno, riveste tradizionale importanza nella politica estera

del nostro Paese ed è ambito prioritario di azione dell'Italia, come peraltro ho detto stamattina in un'audizione alla Camera dei deputati.

Secondo quanto dichiarato dagli organizzatori, l'edizione 2018 del premio Marzani è stata focalizzata sul tema della lotta al Daesh e ha inteso evidenziare il ruolo svolto dal mondo dell'informazione per testimoniare le violenze dei terroristi islamici in Medio Oriente e in Nord Africa. In passato il premio Marzani è stato assegnato a personalità della letteratura e del giornalismo israeliani e, nelle intenzioni degli organizzatori, la prossima edizione avrà tra i suoi temi centrali la memoria della Shoah. L'Italia persegue nella regione del Medio Oriente e Nord Africa una linea volta a promuovere il superamento dei conflitti, la stabilizzazione dell'area e la sua crescita economica, attraverso un dialogo inclusivo, centrato sul rispetto dei valori democratici. Questa linea, che si sviluppa nel pieno rispetto degli obblighi internazionali, innanzitutto quelli derivanti dall'appartenenza del nostro Paese all'Unione europea, riscuote da sempre forte apprezzamento da parte dei nostri *partner* internazionali e regionali, che riconoscono all'Italia la capacità di esprimere posizioni bilanciate, costruttive e improntate al dialogo, anche in presenza di diversità di vedute.

MALAN (*FI-BP*). Ringrazio il rappresentante del Governo per aver dato la sua risposta, ma mi sarei aspettato un accenno al fatto che in futuro non sarebbe più stato dato il patrocinio alla manifestazione in oggetto. Invece, dalle parole che ho ascoltato, sembra quasi che si sia già programmato di proseguire in questa direzione.

Il Vice Ministro ha citato il fatto che tra i requisiti ci debba essere la ricaduta a livello internazionale e ha citato la giusta posizione dell'Italia, favorevole alla pacifica risoluzione dei conflitti, che sicuramente condividiamo. Ebbene, in questo ambito la ricaduta a livello internazionale del premio Marzani c'è stata sicuramente. Ho potuto vedere il rilievo che è stato dato proprio sull'emittente televisiva Al Manar, diretta dal personaggio premiato a Benevento. Ovviamente il premio Marzani in sé non è così famoso, ma il rilievo è stato dato dal patrocinio del Ministero degli affari esteri, come un sostegno in generale alla linea editoriale portata avanti dal *network* di comunicazione di Al-Manar, la radio diretta dal premiato, che costantemente incita all'odio e non certo alla risoluzione pacifica del contrasto israelo-palestinese. Essa parla infatti di un Stato palestinese dal Giordano al mare, che non mi pare lasci molto spazio per una risoluzione pacifica e produce trasmissioni specificamente dedicate ai bambini, in cui ad esempio vengono rappresentati degli ebrei caricaturali, che attirano un bambino in uno scantinato per sgozzarlo – si vede proprio la scena dello sgozzamento – per fare i pani per celebrare la *Pesach*, la Pasqua ebraica. La concessione di questo premio ha sicuramente avuto una ricaduta internazionale, ma si tratta di una ricaduta di questo tipo e non mi pare che ciò vada nella direzione della soluzione pacifica dei conflitti. Posso anche comprendere che si dia il patrocinio a una manifestazione senza sapere chi verrà premiato, ma una volta che emergono fatti di questo genere, mi sarei aspettato un atteggiamento diverso.

Con tutto il rispetto per il premio Marzani, la posizione del Ministero degli affari esteri è, a livello internazionale, assai più importante di quella dei sia pur rispettabili gestori del premio. Non è dunque secondario che l'Italia dia questa immagine internazionale.

Ricordo che si tratta, ufficialmente, della radiotelevisione del movimento politico Hezbollah, la cui ala militare è considerata organizzazione terroristica anche dall'Unione europea. È difficile distinguere l'ala militare dal resto dell'organizzazione, perché per qualsiasi dei movimenti politici di questo tipo è difficile distinguere, ad esempio, tra la parte che fa propaganda elettorale e quella che organizza i convegni. Si tratta sempre della stessa organizzazione, poi naturalmente ciascuno combatte con le proprie armi: chi ha le armi, usa le armi e chi ha le televisioni usa le televisioni. Trovo che l'incitamento diretto ed esplicito all'odio, rivolto ai bambini, sia gravissimo. Allo stesso modo, il fatto che non ci sia stata una pubblica dissociazione, neanche in questa circostanza, da parte del Ministero degli affari esteri, lo ritengo estremamente negativo, per l'Italia e per quella pacifica risoluzione dei conflitti in generale e in Medio Oriente in particolare, alla quale ha fatto cenno il Vice Ministro, che ringrazio per aver dato la risposta, ma non per il contenuto, sul quale mi dichiaro fortemente insoddisfatto.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 14,50.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

MALAN. – *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* – Premesso che:

il 15 e 16 settembre ha avuto luogo a Benevento la cerimonia conclusiva dell'undicesima edizione del «Premio internazionale giornalistico e letterario Marzani»;

il premio Marzani godeva quest'anno del patrocinio, oltre che della Commissione europea, dell'università del Sannio e della Camera dei deputati, anche di quello del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, come risulta da vari mezzi di informazione e dal manifesto ufficiale che reca i loghi degli enti suddetti;

anche l'emittente libanese «Al Manar» ha dato la notizia il 24 settembre, sottolineando il patrocinio del Parlamento italiano e del Ministero degli affari esteri;

tra i premiati spicca Ibrahim Farhat, direttore dell'emittente televisiva Al Manar, affiliata al gruppo «Hezbollah»; Al Manar è stata designata come «entità terroristica globale» dal Dipartimento di Stato degli Usa, e per questo oscurata, come è in seguito accaduto anche in Francia, Germania, Canada, Olanda e Australia; «Hezbollah» è considerato organizzazione terroristica da Bahrain, Canada, Consiglio di cooperazione del Golfo, Emirati arabi uniti, Francia, Giappone, Israele, Lega araba, Paesi Bassi e Stati Uniti d'America; la cosiddetta ala militare di Hezbollah è considerata organizzazione terroristica anche da Australia, Regno Unito e Unione europea; l'agenzia statunitense antidroga, la DEA, ha affermato di avere prove che Hezbollah ha incassato un miliardo di dollari dal traffico di droga dal Sud America verso gli Usa;

Hezbollah è stato accusato di numerosi attacchi terroristici fin dal 1982, tra i quali l'attentato a Beirut del 1983, in cui morirono 305 militari e civili americani e francesi, gli attentati in Argentina nel 1992 contro l'ambasciata israeliana e nel 1994 contro un centro culturale ebraico, in cui morirono rispettivamente 29 e 85 persone, l'attentato all'ambasciata d'Israele a Londra nel 1994 in cui morirono 29 persone; il Tribunale speciale investigativo delle Nazioni Unite ha ravvisato prove del coinvolgimento di Hezbollah nell'assassinio del presidente libanese Rafic Hariri insieme ad altre 21 persone il 14 febbraio 2005; la stessa giustizia libanese ha arrestato esponenti di Hezbollah per quell'attentato;

considerato che, a quanto risulta all'interrogante:

Al Manar fiancheggia costantemente Hezbollah e, tra l'altro, è molto attiva nell'incitamento all'odio contro gli ebrei, Israele e gli Usa an-

che nei programmi per bambini, incoraggiando e celebrando gli attentati suicidi;

il 29 novembre 2005 Al Manar ha messo in onda un simposio da essa stessa organizzato presso l'università del Libano, in cui diversi studenti prendevano la parola: uno di loro, incoraggiato dal moderatore del simposio, affermava che «proprio così come Hitler ha combattuto gli Ebrei, anche noi, che siamo la grande nazione islamica del Jihad, dobbiamo combatterli e cancellare completamente Israele»; un altro ricordava la ricerca globale di una cura per l'influenza aviaria per dire che l'unica cura contro Israele era la sua cancellazione;

Al Manar produce e diffonde molti programmi di *fiction*; ecco le trame sintetiche di alcuni di loro: due ebrei caricaturali decidono che è necessario il sangue di un bambino cristiano per cucinare ritualmente i pani per la Pasqua, un bambino è indotto da un giovane ebreo a entrare in una casa dove viene sgozzato e il suo sangue versato in una padella; il «governo ebraico segreto» decide di aiutare Hitler a massacrare i propri cor-religionari allo scopo di indurne altri a migrare in terra d'Israele; lo stesso un giudice del tribunale talmudico ordina atroci torture contro un condannato affermando che così insegna il Talmud;

Al Manar sostiene costantemente che Yasser Arafat è stato assassinato dagli israeliani; dà ampio spazio all'istanza della cancellazione totale dello Stato d'Israele, «dal fiume (Giordano) al mare», manda in onda cartoni animati in cui si invitano i bambini ad uccidere gli israeliani diventando «martiri per Gerusalemme»;

durante l'evento è stato premiato anche Ibrahim Masoumi Nejad, inviato iraniano della televisione di Stato dell'Iran, arrestato due volte in Italia, sospettato di inviare in Iran materiale *dual use*;

i nomi dei premiati erano peraltro già stati resi noti il 31 agosto in conferenza stampa,

si chiede di sapere:

quali siano in generale i criteri per la concessione del patrocinio da parte del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;

quale sia la valutazione del Ministro in indirizzo sull'esito del patrocinio concesso nel 2018 al premio Marzani e in particolare della premiazione di Ibrahim Farhat e Ibrahim Masoumi Nejad;

ove la valutazione non fosse positiva, perché il patrocinio non sia stato revocato una volta comunicati i nomi dei premiati;

quale pensa che possa essere l'effetto del patrocinio da parte del Ministero e di altre istituzioni italiane alla premiazione dei personaggi suddetti rispetto a Paesi e organizzazioni internazionali che considerano Al Manar o Hezbollah organizzazioni terroristiche.

(3-00315)

